

Celebrazione del Sacramento del Perdono

Lunedì 23 dicembre 2013

Canto: Sei luce splendida

Una luce risplende per i giusti,
una stella proclama il tuo mattino,
ogni uomo richiama sul cammino
verso il regno.

**Sei luce splendida che il cuore illumina, Signore Gesù.
Sei luce splendida che guida i popoli, Signore Gesù.**

Quando il cielo si chiude nel silenzio,
quando il buio nasconde l'orizzonte
tu riaccendi nell'intimo alla gente
la speranza

Se la strada si perde nel deserto,
se la vita si aggira senza senso,
come un sole riapparì, Dio immenso,
a orientarci.

RITI INIZIALI

Saluto

P. La gloria di Cristo, l'unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e verità sia con tutti voi.

A. **E con il tuo Spirito.**

Introduzione

P. Fratelli e sorelle il profeta Isaia ci dice: «Come la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza aver fecondato e fatto germogliare la terra, così sarà della mia parola, uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata». Il cammino di Avvento ci ha aiutato a riflettere sulla Parola di Dio per maturare un cambiamento della nostra vita così da accogliere Gesù che viene nel suo Natale. La comunione con Dio e con i fratelli è una realtà che germoglia lentamente poiché incontra resistenze e paure: incontrare Dio che perdona e lasciarci riconciliare con Lui è la ragione che ci ha condotto qui questa sera.

Preghiamo

P. Dio nostro Padre siamo qui riuniti nel nome del tuo Figlio per accogliere la parola della riconciliazione. Disponi i nostri cuori all'ascolto della tua Parola perché essa possa ricomporre ciò che in noi è diviso, è sofferente, è pesante, è motivo di morte. Il tuo Spirito rinnovi tutta la nostra vita e ci ridoni la forza della tua carità, perché risplenda in noi l'immagine del tuo Figlio e tutti gli uomini si aprano alla speranza di un mondo nuovo. Per Cristo nostro Signore.

A. **Amen.**

Spiegazione dello svolgimento della celebrazione (*don Giancarlo*)

RITO DELLA RICONCILIAZIONE

Primo momento: la confessione di lode

Introduzione alla lettura

Isaia può annunciare la pace e infondere speranza ad Israele, in un momento drammatico della sua storia, perché Dio interverrà a liberare da ogni forma di ingiustizia, sopruso, violenza. Nascerà un bambino che illuminerà il mondo con la pace. In Gesù, nato per noi, si è manifestato l'amore che ci libera dalla schiavitù del male, restituendoci a noi stessi e offrendoci la possibilità della piena realizzazione e della felicità profonda. Il perdono che chiediamo questa sera ci apra gli occhi per riconoscere la salvezza tra noi in un fragile bimbo accudito da sua madre.

Dalla prima lettera di Isaia (Is 9,1-2a.3-5a)

Il popolo che camminava nelle tenebre
vide una grande luce;
su coloro che abitavano in terra tenebrosa
una luce rifulse.
Hai moltiplicato la gioia,
hai aumentato la letizia.
Gioiscono davanti a te
come si gioisce quando si miete.
Poiché il giogo che gli pesava
e la sbarra sulle sue spalle,
il bastone del suo aguzzino
tu hai spezzato come al tempo di Madian.
Poiché ogni calzatura di soldato nella mischia
e ogni mantello macchiato di sangue
sarà bruciato,
sarà esca del fuoco.
Poiché un bambino è nato per noi,
ci è stato dato un figlio.

Momento di silenzio (con sottofondo musicale)

Salmo 27 (Sal 27,1.4.5.7-9a,11.13-14)

Il Signore è mia luce e mia salvezza,
di chi avrò paura?
Il Signore è difesa della mia vita,
di chi avrò timore?

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per gustare la dolcezza del Signore
ed ammirare il suo santuario.

Egli mi offre un luogo di rifugio
nel giorno della sventura.

Mi nasconde nel segreto della sua dimora,
mi solleva sulla rupe.

Ascolta, Signore, la mia voce.
Io grido: abbi pietà di me! Rispondimi.
Di te ha detto il mio cuore: «Cercate il suo volto»;
il tuo volto, Signore, io cerco.
Non nascondermi il tuo volto.

Mostrami, Signore, la tua via,
guidami sul retto cammino,
a causa dei miei nemici.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte,
si rinfranchi il tuo cuore e spera nel Signore.

Secondo momento: la confessione di vita

Introduzione alla lettura

L'immagine della luce usata da Matteo fa riferimento a quanto i rabbini dicevano di Israele, destinata ad essere luce delle nazioni perché aveva ricevuto in dono la Legge e per le opere dei giusti che essa ispirava. Gesù affida ai discepoli la stessa missione: fa risplendere nel mondo le opere d'amore. E' vedendo quelle opere, disinteressate e gratuite, che gli uomini loderanno Dio. Il rinnovamento interiore che giungerà con il perdono di questa sera ci permetta di essere luce che illumina la via che conduce a Cristo.

Dal Vangelo di Matteo (Mt 5,14-16)

Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli.

Momento di silenzio (con sottofondo musicale)

Preghiera litanica

Ripetiamo insieme: **Apri il nostro cuore al tuo perdono**

Tu, o Signore, ci hai rivelato che l'amore del Padre è riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo. Il tuo perdono ci renda capaci di perdonare dando a tutti possibilità di nuova vita. Preghiamo.

Tu, o Signore, hai rivelato il tuo immenso amore per noi proprio quando eravamo ancora peccatori. Il tuo perdono ci renda capaci di accogliere sempre i nostri fratelli in qualsiasi situazione essi si rivolgano a noi. Preghiamo

Tu, o Signore, sei fedele alle tue promesse e ci salvi dal peccato e dal male. Il tuo perdono ci renda capaci di rifiutare tutto ciò che impedisce alla luce del Vangelo di diffondersi e indicare a tutti i cammino della vita. Preghiamo

Tu, o Signore, ci chiami ad essere nel mondo luce che conduce a te. Il tuo perdono ci renda capaci di compiere nell'umiltà e nella gratuità le opere dell'amore, che fanno sgorgare nel cuore di ogni uomo la lode alla tua misericordia. Preghiamo

Tu, o Signore, ascolti la nostra invocazione di aiuto, ci incontri nelle nostre difficoltà e ci guarisci donandoci nuova vita. Il tuo perdono ci incammini sicuri sulla strada per testimoniare che la luce dell'onestà, della giustizia, della pace e della solidarietà trionfa sulle tenebre della violenza e dell'egoismo. Preghiamo

P. O Signore, questa sera siamo qui convocati dalla tua parola perdonante. Essa illumina e rende consapevoli della necessità di lasciarci riconciliare da te Padre fonte della vita. La consapevolezza delle nostre fragilità, paure, debolezze, chiusure ci spinge verso di te per accogliere questo dono d'amore. Per Cristo nostro Signore.

A. Amen

Terzo momento: la confessione di fede

Introduzione alla lettura

Marco racconta la guarigione del cieco come parabola della crescita dell'uomo illuminato da Cristo. Bartimeo è in una condizione infelice perché cieco e costretto a mendicare, eppure non si rassegna e invoca l'aiuto. E' questo il primo passo verso la guarigione. La chiamata di Gesù porta il cieco ad abbandonare le sue sicurezze, a credere nella sua salvezza e camminare nella vita alla luce della sua parola. Siamo invitati a ricevere il perdono, la luce di Cristo che scaccia le tenebre del peccato e ci permette di seguire sicuri la via dell'amore a Dio e ai fratelli.

Dal Vangelo di Marco (Mc 10,46-52)

E giunsero a Gerico. E mentre partiva da Gerico insieme ai discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Costui, al sentire che c'era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!». Molti lo sgridavano per farlo tacere, ma egli gridava più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!». Allora Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». E chiamarono il cieco dicendogli: «Coraggio! Alzati, ti chiama!». Egli, gettato via il mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli disse: «Che vuoi che io ti faccia?». E il cieco a lui: «Rabbunì, che io riabbia la vista!». E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito riacquistò la vista e prese a seguirlo per la strada.

Momento di silenzio (con sottofondo musicale)

Canto: Symbolum 77

Tu sei la mia vita altro io non ho
Tu sei la mia strada, la mia verità,
nella Tua parola io camminerò
finché avrò respiro fino a quando Tu vorrai,
non avrò paura sai se Tu sei con me,
io Ti prego resta con me.

Credo in Te Signore, nato da Maria,
Figlio eterno e Santo, uomo come noi.
Morto per Amore, vivo in mezzo a noi,
una cosa sola con il Padre e con i tuoi;

fino a quando, io lo so, Tu ritornerai
per aprirci il Regno di Dio.

Tu sei la mia forza altro io non ho,
Tu sei la mia pace la mia libertà,
niente nella vita ci separerà,
so che la Tua mano forte non mi lascerà,
so che da ogni male Tu mi libererai,
e nel Tuo perdono io vivrò.

Padre della vita noi crediamo in Te,
Figlio Salvatore noi speriamo in Te,
Spirito d'amore vieni in mezzo a noi,
Tu da mille strade ci raduni in unità
e per mille strade poi, dove Tu vorrai,
noi saremo il seme di Dio.

Riflessione

Riconciliazione e assoluzione individuale

Presbiteri: Dio, Padre di misericordia, che ha riconciliato a sé il mondo nella morte e resurrezione del suo Figlio, ed ha effuso lo Spirito Santo per la remissione dei peccati, ti conceda, mediante il ministero della Chiesa, il perdono e la pace.

A. Amen.

Riconciliazione e assoluzione individuale *(spiegazione don Giancarlo)*

(Invitiamo ciascuno ad uscire dal banco, andare dal sacerdote e recitare la formula del penitente. Poi, prima di tornare al posto, vi chiediamo di accendere la candela che tenete in mano e depositarla nella sabbia; con questo gesto rendiamo visibile il Perdono di Dio che dall'oscurità del peccato, ha riportato il nostro cuore alla luce rendendoci capaci di compiere opere buone. Il celebrante assolve con questa formula: "Dio ti perdona; va' in pace e vivi secondo il Vangelo").

Formula del penitente

- *Gesù, Figlio di Dio, abbi misericordia di me*
- *Gesù, Salvatore, donami un cuore nuovo*
- *Perdonami, Signore, del male che ho fatto e del bene che non ho voluto fare*
- *Rivolgi a me, Signore, il tuo volto e donami la pace*
- *Donami la gioia della tua salvezza; sostienimi con uno spirito generoso*

RITI FINALI

P. E ora come figli nel Figlio ci rivolgiamo al Padre con le parole che rivelano la nostra identità cristiana di fronte al mondo: **canto del Padre nostro**

Benedizione

P. Ci benedica il Padre, che ci ha generati alla vita eterna.

A. Amen.

P. Ci aiuti Cristo, Figlio di Dio, che ci ha accolti come suoi fratelli.

A. Amen.

P. Ci assista lo Spirito Santo, che dimora nel tempio dei nostri cuori.

A. Amen.

P. E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

A. Amen.

Glorifichiamo il Signore con la nostra vita, andiamo in pace.

Rendiamo grazie a Dio.

Accompagnamento musicale (durante l'uscita)